



Una delle passate edizioni del Festival dell'antropologia di Pistoia. A destra: Giulia Cogoli.

## Pistoia: credenti e non credenti impegnati in **Dialoghi sull'uomo**

Sociologi e antropologi, filosofi e scienziati, linguisti e scrittori, pensatori e artisti, il 25-26 e 27 maggio, si daranno appuntamento a Pistoia per la terza edizione di **Dialoghi sull'uomo - Festival dell'antropologia contemporanea**: una sinfonia di voci diverse per tracciare i lineamenti dell'uomo contemporaneo, nei suoi innumerevoli linguaggi espressivi. L'idea, promossa dalla Fondazione Caripit e dal Comune di Pistoia, nasce da una intuizione di **Giulia Cogoli**, ideatrice e direttrice del festival; un nuovo faro illuminante nel panorama italiano della mediazione e promozione culturale, che ha già al suo attivo una iniziativa importante come il Festival della mente di Sarzana, giunto ormai alla nona edizione.

Perché un festival dedicato all'antropologia? La finalità, come racconta la stessa Cogoli, è quella di «portare nuovi sguardi sulle società umane, ponendo a confronto esperti di diversi ambiti, in un dialogo che attraversa i confini disciplinari e propone nuove letture del mondo che ci circonda». Le precedenti edizioni, accompagnate da un consenso di pubblico notevole, hanno toccato tematiche che la Cogoli definisce «tipicamente antropologiche ma, allo stesso tempo, di

grande attualità». *L'identità* è stato, nel 2010, il tema d'esordio: «Questione centrale per l'antropologia nonché di grande urgenza culturale oggi». Nel 2011 è stata la volta de *Il corpo che siamo*. Una riflessione, questa, scaturita da un dato di fatto universale: «Non esiste cultura al mondo che accetti il corpo così com'è». L'edizione di quest'anno, invece, quasi per germinazione spontanea, si intitola *Dono, dunque siamo*. *Donare, scambiare, condividere per una società più equa*.

Giulia Cogoli spiega che cosa l'ha guidata verso un tema come questo: «Donare, scambiare, condividere, sono tre semplici verbi capaci di esprimere gesti apparentemente semplici, ma che nascondono una forza incredibile. Diviene importante e urgente parlare del *Dono* in una società in cui l'immaginario è totalmente condizionato dall'ideologia del mercato, dove i rapporti fra esseri umani sono subordinati ai rapporti fra uomini e cose, e dove i valori che orientano l'agire non sono più basati sui legami sociali ed etici. Parlare di *Dono* significa parlare della libertà che vi è alla base del gesto di donare, dell'assenza di obbligo o coercizione: la scelta è libera. Significa guardare all'uomo di oggi,

messo in crisi dal sistema economico».

Saranno 20 gli ospiti che, con linguaggio semplice e accessibile al grande pubblico, nel corso di tre giorni si avvicineranno per esprimere questo sguardo sull'uomo del nostro tempo, a partire da diverse angolature: gli antropologi **Marco Aime** (consulente dell'iniziativa), **Mark Anspach** e **Fabio Dei**, gli scrittori **Corrado Augias**, **Stefano Benni**, **Alessandro Bergonzoni** e **Daniel Pennac**, l'enigmista **Stefano Bartezzaghi**, il sociologo e filosofo polacco **Zygmunt Bauman**, il priore di Bose **Enzo Bianchi**, i filosofi **Laura Boella**, **Salvatore Natoli** e **Elena Pulcini**, l'attrice **Anna Bo-**



**naiuto**, l'economista **Luigino Bruni**, l'ex magistrato **Gherardo Colombo**, la storica **Chiara Frugoni**, il sociologo e scrittore **Richard Sennet**, lo storico dell'arte **Salvatore Settis**, l'economista **Stefano Zamagni** e lo psicanalista **Luigi Zoja**.

I *Dialoghi* di quest'anno, come quelli precedenti, vedranno ancora una volta protagonista il centro storico della città di Pistoia, che lascerà aperti in via straordinaria fino alla mezzanotte i suoi cinque musei. Saranno dunque piazza del Duomo e piazza dello Spirito Santo, il Teatro Manzoni e il Bolognini i luoghi storici che ospiteranno incontri, spettacoli, dialoghi, conversazioni e letture. Il dialogo, dunque, e le sue potenzialità come via privilegiata nella costruzione di un percorso che aiuti a comprendere meglio l'essere umano e le sue ricchezze.

**Cristina Saviozzi**